



Il cammino della Quaresima

Stiamo cominciando la Quaresima con un digiuno che non avremmo mai immaginato: quello dell'Eucaristia. Questa condizione, in cui il limite e la precarietà delle cose ci appare evidente, scardinando illuse sicurezze, mette in evidenza la necessità di tornare al cuore: le celebrazioni e i riti hanno bisogno di fede.

Mi pare sia di estrema attualità l'insegnamento del profeta Geremia: «Darò loro un cuore capace di conoscermi perché io sono il Signore, essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio». Più volte i Profeti ci ricordano che il Signore ci darà un cuore nuovo. Penso che la mancanza delle celebrazioni comunitarie possano essere l'occasione per riscoprire questo messaggio.

Vescovo Francesco

BERGAMO Domenica 1 marzo ore 10.30 – S. Messa presieduta dal vescovo, S.E. Mons. Francesco Beschi, nella Cattedrale – Trasmessa su Bergamo TV (Canale 17 del Digitale Terrestre)

Per Seguire le riflessioni quaresimali per le nostre comunità vai al sito <https://www.upvaldelriso.it/>

Nuovo numero telefonico parrocchia di Gorno:
035707746

Don Federico e Padre Angelo DOMENICA 1 marzo sono presenti per il Sacramento della Penitenza (Confessione)

A Gorno dalle ore 7,30 alle 8,30 (don Federico) e dalle ore 11,30 alle 12 (padre Angelo)

A Chignolo dalle ore 9,00 alle 10 (padre Angelo)

A Oneta dalle ore 9,30 alle 10,30 (don Federico)

A Cantoni dalle ore 11,15 alle 12 (don Federico)

Per le messe di questa settimana non abbiamo, al momento di stampare questo foglio, indicazioni se possiamo celebrarle. Segneremo con il suono delle campane se ci sarà il permesso delle celebrazioni (coi soliti orari).

NELLE CHIESE SI POSSONO PRENDERE I LIBRETTI PER LA QUARESIMA E I MESSALINI

I Vescovi della Lombardia mandano un messaggio per questa I Domenica di Quaresima in cui non si può celebrare comunitariamente la S.Eucarestia nelle nostre parrocchie.

“Chiederò per te il bene”

“Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore”. Questo grido dei 49 cristiani che sono stati martirizzati ad Abitinia nel 304 ritorna in questa nostra domenica in cui noi Vescovi, sacerdoti e fedeli delle chiese lombarde non possiamo celebrare comunitariamente l'eucarestia domenicale.

Vivere il giorno del Signore in assenza della celebrazione eucaristica è un vuoto e una privazione che noi tutti sentiamo con sofferenza. Oggi, però, non è la persecuzione che proibisce l'eucarestia, ma la sollecitudine per la salute di tutti gli abitanti della Regione quella che invita tutti noi ad astenerci dalle assemblee eucaristiche.

Il digiuno eucaristico in questa prima domenica di Quaresima è invito a rivolgerci con fiducia al Signore e dirgli: “Nella mia angoscia ho gridato al Signore ed egli mi ha risposto” (Salmo 119). E' apertura confidente al suo amore che, sempre, vigila su chi cerca la sua volontà e vive il tempo della prova dicendo: “Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?” e con fede proclama: “Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra” (Salmo 120).

Ecco, quindi, che alla preghiera personale che ogni singolo fedele in questa prima domenica di Quaresima rivolge al Signore - magari anche recandosi nelle nostre chiese fra il sabato pomeriggio e la domenica - si aggiunge l'invito a seguire la messa celebrata dal Vescovo diocesano e trasmessa dalla televisione o dalla radio o dal sito web della Diocesi. E' un modo vero e intenso nel quale tutti i credenti che abitano questa terra di Lombardia supplicano: “Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!». Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene” (Salmo 121).

Milano, 27 febbraio 2020

+ Mario E. Delpini – Arcivescovo di Milano + Francesco Beschi – Vescovo di Bergamo + Marco Busca – Vescovo di Mantova + Oscar Cantoni – Vescovo di Como + Maurizio Gervasoni – Vescovo di Vigevano + Daniele Gianotti – Vescovo di Crema + Maurizio Malvestiti – Vescovo di Lodi + Antonio Napolioni – Vescovo di Cremona + Corrado Sanguineti – Vescovo di Pavia + Pierantonio Tremolada – Vescovo di Brescia

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2020 I parte **«Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2Cor 5,20)**

Cari fratelli e sorelle!

Anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.

1. *Il Mistero pasquale, fondamento della conversione*

La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il *kerygma*. Esso riassume il Mistero di un amore «così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo» (Esort. ap. *Christus vivit*, 117). Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza (cfr *Gv* 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del “padre della menzogna” (cfr *Gv* 8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva.

In questa Quaresima 2020 vorrei perciò estendere ad ogni cristiano quanto già ho scritto ai giovani

nell'Esortazione apostolica *Christus vivit*: **«Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso.** Così potrai rinascere sempre di nuovo» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti.

